GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — VENERDÌ 4 OTTOBRE — **NUM. 234**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4514** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 24 agosto 1862, n. 788;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le monete d'oro e d'argento dello Stato porteranno nel diritto la Nostra effigie colla leggenda: *Umberto I Re d'Italia*, e l'anno della coniazione; nel rovescio lo scudo, avente ai lati l'indicazione del valore e due rami intrecciati, uno di alloro e l'altro di quercia; in alto la stella fiammeggiante d'Italia, in basso l'iniziale della zecca.

Le monete di bronzo avranno nel ritto la Nostra effigie colla leggenda come sopra, conservando nel rovescio l'impronta stabilita coll'articolo 1° del R. decreto 17 luglio 1861, n. 114.

Tutte le suddette monete continueranno ad avere il contorno attualmente in uso.

Art. 2. Sono quindi approvati i tipi conformi ai disegni annessi al presente decreto, visti d'ordine Nostro dal prefato Ministro delle Finanze.

Art. 3. Le nuove impronte, secondo i disegni anzidetti, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 settembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È istituita una Commissione con lo incarico di esaminare e proporre i miglioramenti che si possono introdurre nella legge del 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale, nel fine di rendere più armonico e completo il relativo servizio, e di determinare le forme più convenienti per la compilazione dei Bilanci di previsione, e del Rendimento di conti.

Art. 2. Sono nominati in detta Commissione:

S. E. Duchoqué-Lambardi avv. Augusto, presidente della Corte dei conti, senatore del Regno, presidente della Commissione;

Gli onorevoli senatori:

Magliani comm. Agostino, presidente di sezione della Corte dei conti;

Marticelli comm. Massimiliano, consigliere di Stato;

De-Cesare comm. Carlo, consigliere della Corte dei conti;

Gli onorevoli deputati:

Allievi dott. Antonio;

Alvisi dott. Giacomo;

Boselli prof. avv. Paolo;

Branca avv. Ascanio;

Maurogònato dott. Isacco;

Morana Giovanni Battista;

Mussi dott. Giuseppe;

Nervo Luigi;

Pericoli avv. Pietro;

I signori:

Busacca di Gallo d'Oro comm. Raffaele, consigliere di Stato;

Griffini comm. Achille, segretario generale del Ministero della Casa di S. M.;

Cerboni comm. Giuseppe, ragioniere generale dello Stato.

Art. 3. Il comm. Michele Santi, ispettore generale della ragioneria generale dello Stato, assumerà le funzioni di segretario della detta Commissione.

Art. 4. Il Nostro Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 1° ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto Reale del 5 agosto 1878:

Sacco sacerdote Pietro, cappellano, collocato a riposo dietro sua domanda e per comprovati motivi di salute.

Con decreto Reale del 28 agosto 1878:

Imperi sacerdote Tommaso, cappellano, dispensato dal servizio.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero centoventi posti di uditore.

Esso avrà luogo nei giorni 2, 4, 6, 9, 11 dicembre 1878 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione all'esame, corredate dei documenti necessari, saranno presentate ai procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, entro il giorno 31 ottobre 1878, al fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, per mezzo dei procuratori generali, non più tardi del 15 novembre successivo.

Roma, addì 9 settembre 1878.

Il Ministro Guardasigilli: R. CONFORTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo Otranto-Corfù. I telegrammi per Corfù sono istradati per la via di Zante senza cambiamento di tassa.

Si fa noto inoltre che è interrotto il cavo sottomarino fra Penang e Singapore e che i telegrammi per Giava, Sumatra, Australia, Tasmania, Nuova Zelanda, Cocincina e China spedisconsi con frequenti piroscafi senza variazione d'indirizzo e di tassa.

Continuando pure l'interruzione precedentemente annunziata dei cavi sottomarini fra Nagasaki, Shanghai e Amoy (China), e fra Banjoewangie e Port Darwin (Australia), i telegrammi per China e per l'Australia, Tasmania e Nuova Zelanda subiscono un secondo inoltro coi piroscafi stante l'interruzione del cavo Penang-Singapore sovrannunziata. I telegrammi per Shanghai (China) continuano a spedirsi per piroscafo anche da Nagasaki (Giappone).

Roma, 2 ottobre 1878.

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che *le norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'*Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dello *Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 2 ottobre 1878.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 corrente in Spilimbergo, provincia di Udine, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 ottobre 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 216559 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33619 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 510, al nome di *Mangino* Gabriele fu Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mancino* Gabriele fu Giovanni, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 547612 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130, al nome di Larco Ottavia fu Sebastiano, minore, sotto l'amministrazione della madre Casaccio Rosa, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Larco Maria Eugenia Ottavia Emilia fu Sebastiano, minore, sotto l'amministrazione della madre Casassa Rosa, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 259639 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 76699 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di *Ricci* Margherita di Gennaro, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Riccio* Margherita, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	625438	Benazzatto Giovanni fu Gioachino, domiciliato in Camisano Vicentino (Vicenza) (Annotata d'ipoteca) . . . . L.	55 »	Firenze
»	483 Assegno provv.	Canonicato di San Ferdinando nel Capitolo cattedrale di Nicotera (Catanzaro) . . . . »	3 68	»
»	567610	Musi Francesco fu Gaetano, domiciliato in Guastalla (Reggio Emilia) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	195 »	»
»	593033	Marrucco Domenico di Pasquale, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	300 »	»
»	627987	Detto (Con annotazione) . . . . »	600 »	»
»	98290	Trotti Giuseppe di Luigi, domiciliato in Chiaromonte (Potenza) (Annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	93007	Canonici de'Santi Sergio e Bacco (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	59971	Auxilia Maria fu Angelo, minore sotto la tutela di Antonio Maria Auxilia, domiciliata in Torino (Con avvertenza) . . . . »	430 »	»
»	105298	Cosentini Giovanni fu Ilario, domiciliato in Benevento (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»
»	555890	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	615 »	»
»	599859	Di Stasio Concetta, Caterina e Leonardo fu Leonardo, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Chiara Stella Ilardi fu Eustachio, domiciliati in Napoli . . . . »	210 »	»
»	641999	Salerno Giovanni di Serafino, domiciliato in Cosenza. . . . »	100 »	»
»	547349	Chiappori Angela del fu Giambattista, moglie di Vincenzo Medica, domiciliata in Genova (Con annotazione) . . . . . »	570 »	»
»	36327	Congregazione di Carità di Villa San Secondo (Alessandria) . »	90 »	»
»	547914	Detta . . . . »	45 »	»
»	597067	Sicignano Luigi fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	245 »	»
»	58460	Falchero Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	5878	Benefizio curato della chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, ora incorporato nel Benefizio parrocchiale della chiesa della Carità in Bologna, rappresentato dal parroco di quest'ultima chiesa (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	5 »	»
»	62663	Phelps Flora, nubile fu Roberto, domiciliata in Roma (Vincolata) »	10 »	»
»	584778	Detta (Vincolata) . . . . »	60 »	»
»	584779	Detta (Vincolata) . . . . »	2685 »	»
»	584780	Detta (Vincolata) . . . . »	1565 »	»
»	542941	Dallegri Domenico del vivente Paolo, domiciliato in Alessandria, minore sotto la legale amministrazione di detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	215 »	»
»	584217	Legato pio di Belvi (Cagliari) . . . . »	95 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	586104	Chiesa parrocchiale di Belvi (Cagliari) . . . . L.	365 »	Firenze
»	606689	Rizzuto Pietro Antonio fu Luigi, domiciliato in Catanzaro . . »	105 »	»
»	86933	Giaquinto Angela del vivente Francesco Saverio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Montoro »	60 »	»
»	574621	D'Errico Rosa fu Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli . . »	9690 »	»
»	63282	Giovene Carmela fu Antonio minore, emancipata sotto la curatela di suo marito Santo Sannini di Filippo, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	290 »	»
»	93346	Giovene Carmela del fu Antonio, moglie di Santo Sannini, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	290 »	»
»	96431	Detta (Con annotazione) . . . . »	290 »	»
»	96453	Clerici Enrico fu Giuseppe, domiciliato a Genova (Annotata di ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	548087 Certificato di proprietà e di usufrutto	Bessone Luigia fu Luigi, moglie di Santino Pellegatta, domiciliata in Cuneo . . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla signora Giuseppina Lovera fu Felice, vedova di Bessone Luigi, sua vita naturale durante.	30 »	»
»	607868 Certificato di proprietà e di usufrutto	Detta . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta, sua vita durante, alla signora Giuseppina Lovera, vedova Bessone.	5 »	»
»	584748	De Luca Romeo fu Gaetano, domiciliato in Ortona a Mare (Chieti) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	8256	Mensa Vescovile di Ortona, rappresentata dal vescovo *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	20 »	»
»	115948	Clemans Elena fu Giulio, minore sotto l'amministrazione legittima della propria madre Filomena Caracciolo di Torchiarolo, vedova Clemans, domiciliata in Napoli . . . . »	120 »	»
»	601693	Clemans Elena fu Giulio, nubile, domiciliata in Napoli; minore sotto la legittima amministrazione della propria madre Filomena Caracciolo di Torchiarolo, vedova di Giulio Clemans . »	705 »	»
»	620704	Detta . . . . »	600 »	»
»	553265	De Merzlyak cav. Luigi fu Pietro, domiciliato in Torino . . . »	170 »	»
»	38467	Javarone Carmina fu Francesco, moglie di Puca Santo, domiciliata in Napoli . . . . »	135 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	29058	Beneficio parrocchiale di Vernante (Cuneo) . . . . . . »	3 »	»
»	6451	Benefizio di San Tommaso eretto nella venerabile Chiesa pievania di San Giovanni alla Vena, rappresentato dal suo rettore *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . . »	18 »	»
»	4880	Comunità di Cavriglia . . . . »	9 »	»
»	2435 Assegno provv.	Detta . . . . »	» 90	»
Consolidato 5 p. 0/0	4497 / 30097 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Casalsigone, provincia di Cremona . . . . »	4 38	Milano
»	9851 / 35451 Assegno provv.	Luoghi Pii Elemosinieri di Rovetta, provincia di Bergamo . . »	4 50	»
»	9852 / 35452 Assegno provv.	Luogo Pio Elemosiniere di Rovetta, provincia di Bergamo . »	1 85	»
»	30517 / 147117	Baradachi Angelo fu Andrea, di Milano . . . . »	45 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	162890 / 345830 Solo certificato di proprietà	Pugliese Aurelia di Gaetano, vedova di Pasquale Diversi, domiciliata in Napoli . . . . L. *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta ad Emilia Romano fu Michele, nubile, vita sua durante.	10 »	Napoli
»	129521 / 312461	Barba Gennaro fu Nicola, domiciliato in Napoli (Vincolata). »	10 »	»
»	136158 / 319098 Solo certificato di proprietà	Cappella del Purgatorio di Città S. Angelo in Abruzzo Ultra I, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze.	1055 »	»
»	136159 / 319099 Solo certificato di proprietà	Cappella di San Giovanni Battista di Città S. Angelo in Abruzzo Ultra I, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa Depositi e Prestiti in Firenze.	25 »	»
»	136160 / 319100 Solo certificato di proprietà	Cappella del Purgatorio di Città S. Angelo in Abruzzo Ultra I, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa Depositi e Prestiti in Firenze.	55 »	»
»	31267 / 214207	Parete Guglielma di Francesco, sotto l'amministrazione di Davide Russo suo marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . » *NB.* La suddetta rendita di lire 510 venne intestata erroneamente a favore di Parete Guglielma di Francesco, ecc., mentre doveva iscriversi a favore di Pareto Guglielma di Francesco, ecc. Questo avviso è fatto a termini e per gli effetti dell'art. 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e si diffida che non pervenendo opposizioni si procederà alla rettifica dell'intestazione.	510 »	»
»	137708 / 320648	Ciutiis Giuseppina di Giacinto, minore sotto l'amministrazione di Irene Granucci sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli. »	200 »	»
»	33236 / 216176	Coccio Bernardo fu Nicola, domiciliato in Napoli . . . . . »	95 »	»
»	80810 / 263750	Parrocchiale Chiesa di S. Maria delle Grazie di Torello, Villaggio del Comune di Giffoni Valle Piana, rappresentata dal Parroco *pro tempore* . . . . »	25 »	»
»	82673 / 265613	Gragnaniello Luigi di Gio. Battista, domiciliato in Napoli (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	96604 / 279544	Petti Rosa fu Francesco, sotto l'amministrazione di Luigi Gragnaniello suo marito, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	210 »	»
»	8186 / 51606 Assegno provv.	D'Annunzio Agostino fu Gaudenzio, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	2 50	»
»	58055 / 240995	Zannelli Giovanna fu Bartolomeo, domiciliata in Napoli . . »	60 »	»
»	122735 / 305675	Bonetti Tommaso fu Ermenegildo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	80 »	»
»	142531 / 325471 Solo certificato di usufrutto	Salomone Carmelo fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Giordano Antonio di Vincenzo, domiciliato in Napoli.	170 »	»
»	148886 / 331826 Solo certificato di usufrutto	Salomone Carmelo fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Giordano Antonio di Vincenzo, sua vita naturale durante, domiciliato in Napoli.	45 »	»
»	110070 / 293010	Reale Alfonso di Francesco, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	130 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	148808 / 331748 Solo certificato di usufrutto	De Simone Marianna fu Saverio, vedova di Luigi Mariosa, domiciliata in Napoli . . . . L. *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta a Francesco Mariosa fu Luigi, domiciliato in Napoli.	215 »	Napoli
»	132464 / 315404	Cuomo Concetta fu Pietro, minore, sotto l'amministrazione di Migliore Marianna sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli »	50 »	»
»	133264 / 316204	Detta . . . . »	5 »	»
»	133576 / 316516	Detta . . . . »	40 »	»
»	43416 / 226356	De Martino Antonio di Luigi, domiciliato in Napoli . . . . »	340 »	»
»	76956 / 259896	Monte de Santis di Modugno, in provincia di Bari, rappresentato dagli amministratori *pro tempore* . . . . »	5 »	»
»	24348 / 67768 Assegno provv.	Detto . . . . »	3 50	»
»	4406 / 350916	Crescimanno Francesco di Paolino, domiciliato in Caltagirone (Annotata d'ipoteca) . . . . »	80 »	Palermo
»	26437 / 372947	Crescimanno Francesco fu Paolino, domiciliato in Caltagirone (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	27001 / 373511	Crescimanno Francesco di Paolino, domiciliato in Caltagirone (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	29385 / 375895	Crescimanno Francesco fu Paolino, domiciliato in Caltagirone (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	41840 / 388350	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	28740 / 375250	Messina Giuseppe di Rosario, domiciliato in Piraino (Vincolata) »	35 »	»
»	44024 / 390534	Messina Scaffidi Giuseppe fu Rosario, domiciliato in Piraino . »	125 »	»
»	25233 / 371743 Solo certificato di usufrutto	Majorana e Cucuzzella Salvatore fu Benedetto, domiciliato in Militello Val di Noto . . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta al chierico Nicolò Reforgiato di Benedetto da servirgli per di lui patrimonio sacro.	215 »	»
»	38710 / 385220	Chiesa di Maria SS. di Porto Salvo in Lipari, rappresentata dal Beneficiale del tempo . . . . »	45 »	»
»	35937 / 382447	Corbo Francesco di Prospero, domiciliato in Delia (Vincolata) »	35 »	»
»	77096 / 472396	Cassone Sisto del vivente Gio. Domenico, domiciliato in Castelletto Merli (Casale) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	Torino
»	71225 / 466525	Congregazione di Carità della borgata di Pagliero (Cuneo) . »	10 »	»
»	89448 / 484748 Solo certificato di proprietà	Cappella di S. Giovanni Battista in Città Sant'Angelo (Penne) » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci sino all'estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla stessa Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	10 »	»
»	103380 / 498680 Solo certificato di proprietà	Cappella del Purgatorio o Monte di Morti in Città Sant'Angelo (Penne) . . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino alla estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla stessa Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	260 »	»
»	67807 / 463107 Solo certificato di proprietà	Cappella del Purgatorio in Città Sant'Angelo (Penne) . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino alla estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla stessa Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	140 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	75939 / 471239 Solo certificato di proprietà	Cappella del Purgatorio di Città Sant'Angelo in Abruzzo Ultra 1°, amministrata dalla Congregazione di Carità . . . . . L. *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino alla estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla detta Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	15 »	Torino
»	75940 / 471240 Solo certificato di proprietà	Cappella di S. Giovanni Battista di Città Sant'Angelo in Abruzzo Ultra 1°, amministrata dalla Congregazione di Carità . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino alla estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla detta Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	5 »	»
»	79419 / 474719 Solo certificato di proprietà	Cappella di S. Giovanni Battista in Città Sant'Angelo (Penne) » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino all'estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla stessa Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	335 »	»
»	85994 / 481294 Solo certificato di proprietà	Luogo Pio di S. Giovanni Battista in Città Sant'Angelo (Penne) » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino alla estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla stessa Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	905 »	»
»	15367 / 94777 Assegno provv.	Arcidiaconato del Capitolo cattedrale di Penne (Teramo) . . »	3 49	»
»	135341 / 530641	Arri Lodovico fu Secondo, domiciliato in Asti (Con annotazione) »	45 »	»
»	11596 / 406896	Messa quotidiana Ferrario in Vigevano (Provincia di Lomellina) (Con annotazione) . . . . »	265 »	»
»	23834 / 419134	Bonelli Giuseppe fu Ferdinando, domiciliato in Torino (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	56700 / 452000	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Giorgio, in San Giorgio di Bonassola, provincia di Levante, diocesi di Sarzana . . »	40 »	»
»	24578 / 419878	Congregazione di Carità della Villa di San Secondo . . . . »	10 »	»
»	73660 / 468960	Detta . . . . »	30 »	»
»	67258 / 462558	Tocco Grazia nubile fu Fedele, domiciliata in Cagliari (Vincolata) . . . . »	200 »	»
»	85220 / 480520	De Merzlyak cav. Luigi fu Pietro, domiciliato in Torino . . »	50 »	»

Firenze, il 10 luglio 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi il seguente telegramma da Londra, 30 settembre:

" L'incaricato d'affari d'Inghilterra a Pietroburgo ha rimesso al governo russo, parecchi giorni or sono, una nota la quale rammentava che la Russia si era impegnata anteriormente a non esercitare nessuna influenza politica nell'Afghanistan e domandava in qual guisa il governo russo intende di conciliare i suoi impegni coll'invio a Cabul della missione del generale Stolietoff, missione che è stata accompagnata a qualche distanza da colonne di truppe, la cui cifra può essere calcolata a circa 15,000 uomini.

" Il signor Giers, consigliere al ministero degli esteri, ha

risposto che il governo russo era sempre disposto a rispettare gl'impegni esistenti, e che la missione del generale Stolietoff, quantunque decisa in un'epoca ed in circostanze che non esistono più oggigiorno, non ebbe mai altro scopo che quello di fare atto di gentilezza verso l'emiro di Cabul. „

Lo *Standard* annunzia che un battaglione d'infanteria e cinque batterie d'artiglieria hanno ricevuto l'ordine di imbarcarsi per le Indie. Alla volta delle Indie è partito pure il generale Steward, comandante della riserva della spedizione contro l'Afghanistan.

Lo stesso giornale constata con dispiacere che mentre tutti riconoscono in Inghilterra la necessità di prendere una via energica nel punire l'affronto fatto dall'emiro, si senta poi da diverse parti ripetere che fino a primavera non si dovrebbero cominciare le operazioni. " Si parla, dice esso, delle catene di monti, del freddo, del fanatismo belligero degli afghani, e da ciò si deduce che una marcia immediata non condurrebbe che ad un disastro per le armi inglesi. „ Lo *Standard* non crede che le difficoltà dei valichi siano tanto grandi quanto si dice, o almeno non le ammette che per il valico di Kaibar, mentre sostiene che le tribù di quei luoghi sono favorevoli agli inglesi. Inoltre i valichi che conducono ad occidente di Deraghazi Kan sono di facilissimo accesso.

Parlando delle altre obiezioni, lo *Standard* dice che non gli sembrano tali da trattenere l'Inghilterra dal marciare subito a Cabul, e conchiude come appresso:

" Il mondo ci guarda, e tutti i paesi comprendono l'importanza di questa domanda: Chi deve avere la supremazia nel Cabul, la Russia o l'Inghilterra? Non è codesto un argomento di poca importanza che si possa metter da parte o dimenticare, ma è una questione vitale, che deve esser trattata secondo il vero spirito dell'arte di Stato, una questione di alta politica.

" Il nostro governo ha preso delle misure militari degne del rispetto di tutti e che costringono la Russia a riconoscere la impossibilità di un'ingerenza attiva per parte sua nel Cabul. Ma quando vien detto che tutte queste dimostrazioni militari non saranno fino a primavera che una vana pompa, non possiamo a meno di osservare che il governo si porrebbe da sè in una posizione ridicola dinanzi all'Europa e alla nazione indiana se rendesse vani tutti quei grandi preparativi militari già sanzionati dal Consiglio indiano. „

Il *Daily News* pubblica dal canto suo il seguente telegramma da Simla:

" I preparativi sono spinti innanzi colla massima rapidità. Parecchi reggimenti sono di già mobilizzati, ma il commissariato non ha ancora terminati gli approvigionamenti.

" Le truppe attendono l'ordine di marciare; esse devono riunirsi il 1° novembre a Deraghazi, però i mezzi di trasporto non sono ancora pronti.

" Il gabinetto di Londra ha deciso di non intervenire nella politica del governo delle Indie per ciò che concerne gli affari dell'Afghanistan.

" È inesatto che l'ufficio degli esteri delle Indie ignorava l'invio di una missione russa a Cabul. La prima notizia di questa missione è stata comunicata in Inghilterra il 7 giugno. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli 30 settembre:

" Shir-Ali-Khan, l'inviato segreto dell'emiro d'Afghanistan, ha ricevuto le istruzioni necessarie per reclamare l'intervento del Sultano nella controversia pendente coll'Inghilterra. Il Sultano dovrebbe impedire che l'Inghilterra dichiari la guerra all'Afghanistan. Inoltre l'inviato segreto dovrebbe persuadere il Sultano che l'alleanza colla Russia sarebbe vantaggiosa alla razza mussulmana e che l'emiro deve conchiudere quest'alleanza. L'emiro ha scritto su questo proposito al Sultano or sono due mesi.

" Il Sultano ha inviato un'ambasciata segreta in Afghanistan per iscandagliare le intenzioni della popolazione mussulmana dell'Asia centrale relativamente ad una lega panislamitica diretta tanto contro l'Inghilterra, quanto contro la Russia. „

Si annunzia da Costantinopoli allo stesso giornale che il generale russo Totleben ha dato al granvisir la consolante notizia che quanto prima anche Adrianopoli verrebbe sgombrata dai russi. Contemporaneamente però egli avrebbe insistito perchè nei paesi sgomberati venissero inviate delle truppe regolari affine di impedire che i turchi rechino ad atto la minaccia fatta, che al ritirarsi dei russi si sarebbero vendicati sui cristiani.

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli 1° ottobre che la Commissione per la Romelia orientale ha tenuto quel giorno la sua prima seduta.

Il primo commissario turco è stato nominato presidente; il commissario aggiunto francese è stato eletto segretario.

Nel corso della seduta il commissario francese ha proposto che la Banca ottomana venisse incaricata dell'organizzazione finanziaria della Romelia.

La Commissione desidera che le sorti delle popolazioni della Romelia siano migliori di quelle delle popolazioni della Bulgaria, affine di impedire le conseguenze del loro malcontento.

I russi hanno chiesto che una parte degli ufficiali della milizia siano scelti tra i bulgari.

Contrariamente al desiderio espresso dai commissari russi di rimanere a Costantinopoli, la maggioranza della Commissione è disposta a recarsi prontamente a Filippopoli.

Assim pascià rimarrà presidente della Commissione finchè questa resterà a Costantinopoli. Ad Adrianopoli il presidente sarà un russo ed a segretari si nomineranno un francese, un russo ed un turco.

Sull'origine e le cause della dimissione del gabinetto ungherese, di cui avemmo notizia per telegrafo, il *Lloyd* di Pest pubblica i seguenti ragguagli:

" La crisi ministeriale è già scoppiata. La causa diretta fu la dimissione di Szell data giovedì scorso. Questa decisione non venne adottata improvvisamente, essa si andava maturando da lungo tempo, ma divenne inevitabile solamente negli ultimi giorni.

" Sono noti gli sforzi di Szell per ottenere un miglioramento delle finanze ungheresi e come abbia infatti avuto qualche successo. Szell aveva pure esposto un chiaro pro-

gramma pei prossimi anni; egli ammetteva un costante progresso ed un miglioramento della situazione finanziaria purchè non sorgessero avvenimenti impreveduti. Ma già la copertura del credito dei 60 milioni gl'ispirò delle serie apprensioni. L'assicurazione però data da principio relativamente all'occupazione, che le spese della spedizione resterebbero molto inferiori ai 60 milioni, lo tranquillizzò in parte.

« Pur troppo la cosa andò altrimenti, e verso la metà di agosto Szell venne informato che sarebbe stato necessario per la fine di ottobre un altro considerevole importo oltre ai 60 milioni. Il sentimento del dovere, innanzi tutto il pensiero della necessità di assicurare la sorte dell'esercito che si trova in campagna, imposero silenzio ad ogni altra considerazione, Szell adottò i provvedimenti necessari; dichiarò però contemporaneamente nel modo più preciso che si doveva mettere un termine alle spese, poichè egli non avrebbe potuto assolutamente farvi fronte sino al novembre, ed in caso diverso si sarebbe dimesso.

« Allorchè verso la metà di settembre, dopo il ritorno di Tisza da Ostenda, il Consiglio dei ministri radunatosi a Vienna chiese a Szell altre forti somme per l'occupazione, la sua decisione era già adottata, e nella seduta del Consiglio dei ministri di giovedì scorso egli presentò a Tisza la sua formale domanda di dimissione.

« Domenica i ministri discussero su questa domanda ed il risultato fu che l'intero gabinetto decise di associarsi al passo di Szell. Tisza è partito per Vienna onde presentare le dimissioni dell'intero gabinetto. L'imperatore naturalmente prima di adottare una risoluzione decisiva vuole udire un'altra volta Szell, il quale fu perciò chiamato telegraficamente a Vienna. »

Il 27 fu inaugurata la sessione straordinaria delle Camere rumene con il seguente messaggio del principe Carlo, letto dal signor Cogalniceano ministro degli esteri:

« *Signori senatori! Signori deputati!*

« Nell'ultimo mio messaggio alla chiusura della sessione vi accennai come il Congresso di Berlino nei suoi sforzi per rendere al mondo la pace generalmente desiderata, abbia passato sotto silenzio certe questioni molto importanti pei piccoli Stati, ma che avevano soltanto una importanza secondaria pei grandi interessi europei, e che la Rumenia specialmente era chiamata a fare sensibili e penosi sacrifizi per la pace generale. In quel tempo il mio governo si è obbligato a convocarvi di nuovo, appena fosse stato nel caso di conoscere tutta la portata delle deliberazioni relative alla nostra patria. Quest'obbligo lo adempie oggi col riunire i rappresentanti del paese, in una sessione straordinaria, dintorno a me. In questo tempo il mio governo ha ricevuto dal presidente del Congresso la comunicazione ufficiale del trattato di Berlino. L'imperiale governo russo ci ha pure invitati a sottometterci alle decisioni d'Europa. Il mio ministero vi comunicherà quegli atti e documenti nei quali dovette trattare questa penosa faccenda. Avrete così una conoscenza completa delle circostanze, per potervi poi pronunziare sulle deliberazioni delle grandi potenze che ci riguardano.

Signori senatori! signori deputati!

« L'Europa ha accolto la Rumenia nella famiglia degli Stati indipendenti, le ha restituite le foci del Danubio ed ha estesa la sua signoria fino al mare. Nel medesimo tempo però l'Areopago europeo ha imposto alla Rumenia l'adempimento di un grande sacrifizio, fissando che noi dobbiamo rinunziare ai nostri distretti al di là del Pruth. Non v'è rumeno, dal sovrano fino all'ultimo cittadino, che non deplori questo smembramento del territorio patrio decretato dall'Europa; ma insieme col sentimento di dolore del quale sono compenetrato, a voi, miei signori, spetta il diritto ed incombe il dovere, nella qualità di mandatari della nazione e di uomini maturi, il cui sentimento nazionale è invariabile, di esaminare a sangue freddo, di pesare le difficili circostanze nelle quali ci troviamo, di prendere una decisione che non comprometta il presente ed assicuri l'avvenire del nostro paese. L'energia delle vigorose nazioni si mostra specialmente nei momenti di prova. Perciò, lungi dal lasciarci abbattere dalla sventura, raddoppiamo la nostra energia, colla convinzione, basata sulla splendida esperienza, che noi possiamo contare su noi stessi. Rinforziamo questa energia colla nostra concordia, colle nostre fermezze e coi nostri sforzi per sanare le piaghe della patria; mostriamo al mondo la forza vitale della nazione latina sulle sponde del Danubio. Sì, miei signori, dopo che noi abbiamo mostrato che il braccio che mena l'aratro sa maneggiare anche la spada, ritorniamo al lavoro per attirare su tutti i figli della patria i benefizi della pace.

« Noi forniremo così — vi ripeto oggi ciò che vi dissi già il 4 luglio — la prova all'Europa, che la Rumenia avrebbe meritato qualcosa di meglio dall'Areopago europeo, ma che i rumeni, nonostante, calcolando le serie circostanze sotto le quali fu firmato il trattato di Berlino, sono ben lungi di dubitare del futuro ed hanno la convinzione che quello che non ci hanno concesso oggi la rivalità degli interessi e la situazione forzata dell'Europa, ci sarà dato domani dalla giustizia più illuminata dell'Europa. Rispetto a me, miei signori, io dichiaro che tutto ciò di bene o di male che colpisce il paese, che è il mio, mi colpisce pure. La sua felicità è la mia felicità, i suoi dolori sono i miei. Qualunque sia per essere la vostra decisione, essa sarà pure la mia. Dunque, miei signori, ponderate le circostanze con cura, con calma, con accortezza politica. Prendete esempio dai nostri antenati i quali, nei momenti di prove ancor più penose, non dubitarono mai dell'avvenire e ci conservarono la patria.

« Nonostante la sentenza dell'Europa, e per quanto possano essere per noi dolorose le conseguenze, portiamo alta la fronte e serbiamo la convinzione di aver fatto il nostro dovere, che la forza morale della Rumenia è stata penetrata da un nuovo succo, che la nazione rumena ha conseguito un bene che anche i nostri avversari — se ne abbiamo — non ci possono contrastare. Questo bene, miei signori, è la simpatia dei governi esteri, è il rispetto di tutti i popoli senza eccezione.

« La sessione straordinaria è aperta. Che la Provvidenza benedica i vostri lavori. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 3. — Il Governo italiano, appena ricevette la notizia, per parte del rappresentante rumano a Roma, che il Consiglio dei ministri aveva conferito al Principe Carlo il titolo di Altezza Reale, spedì l'ordine al suo rappresentante a Bucarest di presentare al Principe ed al governo le sue felicitazioni.

L'Agente diplomatico d'Italia è stato quindi ricevuto ultimamente in udienza dal Principe per ossequiare Sua Altezza e felicitarla in nome del Governo d'Italia, per questo nuovo titolo.

L'Italia è stata la prima a fare le sue felicitazioni in questo senso.

Bucarest, 3. — Il ministro d'Austria-Ungheria ha dichiarato al governo rumano che Sua Maestà l'Imperatore ha riconosciuto il titolo di Altezza Reale, conferito al Principe Carlo ed ai suoi discendenti.

Vienna, 3. — La *Nuova Stampa Libera* dice che il ministero austriaco pregò ieri l'imperatore di prendere una decisione riguardo alla dimissione presentata dal gabinetto il 3 luglio, dichiarando che il gabinetto deve preparare il bilancio, ma che non può dividere il punto di vista del conte Andrassy riguardo al modo di coprire i crediti per l'occupazione della Bosnia.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

« Muchtar pascià annunziò alla Porta che la sua missione in Candia è fallita.

« Corre voce che Midhat pascià sarà nominato governatore generale di Candia.

« Il Sultano informò Layard, ambasciatore d'Inghilterra, che non può adottare il suo progetto di riforme in Asia, ma promise di presentargli fra breve un altro progetto di riforme per comunicarlo al gabinetto di Londra. »

Madrid, 3. — Non è avvenuto alcun nuovo caso di febbre gialla.

Londra, 4. — Il fallimento della Banca di Glasgow cagionò la sospensione dei pagamenti della Casa Smith-Fleming di Londra, della Casa William Nicol di Bombay, e della Casa Fleming di Curaçao.

Il passivo della Casa Smith-Fleming ascende a circa 50 milioni di franchi.

Temonsi altre sospensioni di pagamenti a Londra e a Glasgow.

Il *Daily News* annunzia che i movimenti militari contro Cabul comincieranno immediatamente.

Lo *Standard* ha da Simla:

« Gli indigeni raccontano che l'Emiro riunisce forze da tutte le parti contro gli inglesi. Alcuni distaccamenti inglesi si avanzano diggià verso Tamrood. »

Buda-Pest, 4. — Il ministro Szell insiste nelle sue dimissioni, quindi Tisza presenterà oggi all'imperatore a Godoelloe la dimissione formale di tutto il gabinetto.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il *Corriere del Mattino* di Napoli del 3 scrive:

Stamane, alle 10, ha avuto luogo la visita di armamento della *Varese*. Presiedeva la Commissione il comm. Bozzone, direttore delle costruzioni.

— Alle ore 7 1[2 di ieri il piroscafo *Ischia* ha ripetuto le prove del timone automatico.

— Il trasporto *Europa*, giunto a Messina ieri l'altro, ne ripartì lo stesso giorno alle ore 6 pomeridiane.

— Ieri, alle ore 6, il trasporto *Città di Napoli* era in vista di Monte Pellegrino.

Il Vesuvio. — Ieri sera e durante tutta la scorsa notte, scrive il *Pungolo* di Napoli del 3, dalla città nostra e dalle colline circostanti il Vesuvio appariva in molta maggiore attività.

Da Capodimonte si vedevano anche le lave scendere per un piccolo tratto dalla slabratura del cono.

Questa maggiore attività, che tutti hanno potuto scorgere, ci è stata oggi confermata dall'Osservatorio vesuviano col seguente telegramma:

« Il cono di eruzione alquanto più animato nella scorsa notte. Gli istrumenti però non accennano finora a prossimo incremento. »

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 3 corrente scrive:

— L'egregio dott. Giovanni Battista Trombini, fra le molte beneficenze disposte in onore e memoria dell'unico suo figlio, resosi defunto nei prossimi passati giorni, ha ricordato l'Istituto dei sordo-muti poveri della campagna col legato di lire 500.

— Il signor Giovanni Lucchini fu Francesco, di Sant'Ambrogio Olona, ha versato nella cassa del Monte di Pietà la somma di lire mille per essere erogate nel rilascio gratuito di pegni nel termine e modo che verrà fissato dal Consiglio, di concerto collo stesso donatore.

La Galleria del Gottardo. — Nella *Gazzetta Ticinese* del 1° ottobre si legge:

« Il 20 settembre sul versante di Airolo, ed il 21 sul versante di Gœschenen, ebbe luogo la constatazione annuale dei lavori eseguiti nella galleria del Gottardo per parte dei delegati degli Stati interessati all'impresa.

« Come è noto, per la Germania era delegato il signor Kienel, per l'Italia i signori Massa e Ferrari, e per la Svizzera i signori Droz, consigliere federale, e Koller, ispettore federale del Gottardo.

« Venne constatato che durante il sesto anno di costruzione, dal 1° ottobre 1877 al 30 settembre 1878, il lavoro eseguito si cifra a franchi 10,400,000 circa; inoltre i delegati manifestarono la loro piena soddisfazione per il progresso ottenuto in tutti i dettagli del lavoro e per la celerità sempre crescente della costruzione, per cui si hanno fondati motivi di credere che l'intiera galleria potrà essere terminata nel periodo stabilito. »

Da Bergamo a Napoli. — All'*Opinione* fu spedito questo dispaccio:

Napoli, 3 ottobre, ore 12 55.

« Il capitano Salvi è giunto mezz'ora prima della indicata. Fu ricevuto da membri della Società ippica, da ufficiali di cavalleria e da una folla plaudente. Gli fu fatta una vera ovazione. La cavalla *Leda* è zoppicante in causa della caduta a Chiusi. »

Questo dispaccio è confermato dal *Roma* del 3 con le seguenti parole:

Il capitano Salvi è giunto alle ore 9 1[2 dalla via di Capodichino.

Questa è la più grande notizia del giorno.

Una folla di popolo considerevole stava ad attenderlo fin sul campo e lungo la strada Foria. L'arrivo dell'animoso signor Salvi è stato favorito da un tempo assai bello, e poi dalla circostanza che ricorrendo oggi il primo giovedì di ottobre gli animi sono disposti a respirare con più larghi polmoni l'aria dei campi.

Alle notizie da noi date ieri sulla importanza della scommessa, sulla bravura della *Leda*, sulla figura e valentia del Salvi, aggiungeremo solo che stamani fu ricevuto fra noi, con applausi molti e fragorosi.

L'accoglienza che s'ebbe dai nostri *sportmen* può dirsi quasi im-

provvisata, giacchè fino ad ora tarda, ieri sera, non erasi da essi nulla deciso sul proposito, ma eccoli frattanto stamane ed in buon numero andargli incontro verso Casoria.

Il Salvi, presso Secondigliano, strinse la mano ai suoi novelli amici ed ai suoi compagni ufficiali, alla testa dei quali stavano il tenente colonnello ed il maggiore. Riposatosi un poco, montò di nuovo a cavallo per scendere al luogo da noi indicato.

Come erasi già preveduto, preferì di entrare a Napoli in carrozza. E diffatti, affidata la cavalla alle ordinanze degli ufficiali, prese il primo posto nella vettura, in cui sedettero anche il tenente colonnello, il maggiore ed il capitano del reggimento Cavalleggieri Lucca, e giù per Foria percorse la via Roma, oggetto sempre di una curiosità popolare, ed acclamato sempre.

Descrivere la quantità delle carrozze che lo seguirono sarebbe cosa impossibile; e però se il Salvi diè prova del suo valore nello giungere in tempo, ne diedero altra e non lieve i nostri cocchieri, che sferzando i loro cavalli crebbero l'entusiasmo senza far deplorare danno veruno.

Il capitano Salvi è stato accompagnato da Capua, donde è mosso alle 5 ant., dal signor Carlo Giambrotto, caposquadra delle guardie campestri, il quale lo ha seguito in vettura insieme ad una guardia. Il signor Giambrotto ci assicura che il capitano si è condotto egregiamente in tutta la sua lunga traversata, non mostrando mai segno di stanchezza.

Ci siamo recati a visitare la povera *Leda*, che è una bella e bianca cavalla.

Essa giace stanca ed abbattuta, col corpo tutto tremante, sulla paglia, nella scuderia dei *Trams* al Tiro nazionale. E non ha potuto essere condotta al quartiere di cavalleria che trovasi a Chiaja, dov'era il *box* preparato per lei. *Sic vos non vobis* anche per le bestie!

Nella indicata scuderia *Leda* è assistita da parecchi veterinari, ed è circondata dalla molta gente che accorre, nell'ora in cui scriviamo, per vederla.

Una stazione dell'età della pietra. — Nel *Presente* di Parma del 30 settembre si legge:

In seguito al rinvenimento d'un raschiatoio di selce nel Rio dell'Oca in quel di Vignale, comune di Traversetolo, il prof. Strobel fu condotto alla scoperta d'una *stazione dell'età*, così detta, *della pietra*. Ha questa, a quanto sembra, il suo centro nel fondo di Giovanni Pelizziari, detto il Roncone di sopra, dell'estensione di circa un ettaro, e da esso, per quanto risulta dalle ricerche sinora fatte, la stazione, od officina che fosse, si sarebbe estesa: a mezzodì sino al confine di Guardasone, a ponente sino al Rio che la divide dal colle sul quale è la chiesa di Vignale, a settentrione sino alla strada che conduce a Traversetolo, ed a levante sino nel vicino rado querceto. In questo i manufatti litici, ossia di pietra, rinvengonsi alla superficie là, ove solcandola, le acque piovane trasportano giù le materie leggere, lasciando in posto e denudando le pesanti, fra le quali, oltre ai detti oggetti dell'industria dell'uomo preistorico, anche abbondantissime pisoliti di ferro idrato, colle quali essi hanno giacitura su quel pendio preappenninico. Nel campo Pelizziari i medesimi raccolgonsi alla superficie, portativi dall'aratro. — Gli oggetti trovati finora sono punte di freccia e giavellotto, coltellini, raschiatoi, spatole, seghe e nuclei dai quali si staccavano quegli strumenti; uno di tali nuclei è notevole per le sue dimensioni. Le pietre dalle quali sono tratti questi oggetti spettano a diverse varietà di selce, diaspro, quarzite, resinite. Non si sono, almeno per ora, scoperti nè cocci, nè carboni, nè ossa. — Dagli esposti e da altri fatti e ragionamenti il prof. Strobel sarebbe indotto a ritenere che nell'indicato luogo avesse avuta sua stanza od officina l'uomo selvaggio nell'età della pietra, e forse in tempi dei più remoti di essa, che si sogliono designare col nome di età archeolitica o paleolitica; e che quel luogo fosse in quei tempi una selva. — In Vignale e Guardasone s'hanno reliquie dell'uomo preistorico anche delle età posteriori, nonchè dell'uomo preistorico. Vi furono cioè in anni precedenti rinvenute, sparse, cuspidi di freccia ed accette dell'età neolitica, ossia dei tempi posteriori dell'età della pietra, avanzi di terremare del colle della susseguente età del bronzo, e manufatti delle genti dell'età del ferro, probabilmente etrusche, le quali al di là dell'Enza, a San Polo, ci lasciarono i maravigliosi pozzi sepolcrali, profondi sino 16 metri.

Condanne per commercio di schiavi. — Durante i dodici mesi che ebbero fine col 28 maggio 1878, il numero dei bastimenti condannati, sulla costa occidentale d'Africa, per trasporto di schiavi è stato di quindici, della portata di 1719 tonnellate; il numero degli schiavi posti in libertà fu di 60 e quello dei fuggitivi, ai quali fu prestato soccorso, di sei. Nell'anno precedente erano stati condannati 27 bastimenti, della portata di 2760 tonnellate; il numero dei liberati fu di 438 e quello dei fuggitivi di nove. Questi dati sono tolti dal rapporto annuale dell'ammiraglio inglese, comandante in capo alle Indie orientali.

Un altro rapporto sul commercio degli schiavi nei dintorni di Zanzibar durante i sei ultimi mesi dell'anno 1877 constata che vi è una notevole diminuzione nel numero degli schiavi trasportati per mare in onta ai trattati esistenti. Durante quel periodo non ne furono catturati che 19, i quali furono posti in libertà. Nei sei mesi che precedettero ne furono liberati 263. Il commercio degli schiavi fra Mozambico e Madagascar continua, sebbene in grazia di un editto della regina di Madagascar sia scemato di molto il numero di quelli che vengono importati in quest'isola.

Decessi. — La *République Française* del 1° ottobre annunzia che, Edoardo Henty, il fondatore della colonia australiana di Vittoria, è morto a Santo-Kilda, in età di 68 anni. Chi sa come la colonia di Vittoria sia grande, ricca, prospera e popolata, si sorprenderà apprendendo che il primo colono che vi sia sbarcato, nella baia di Portland, nel 1834, insieme a suo fratello, ha cessato di vivere solamente da pochi giorni. Nella *Prima istoria di Vittoria*, i due fratelli Henty sono chiamati i *primi fondatori* di quella importante colonia, perchè essi furono i primi coloni che vi si stabilirono, e che si posero a coltivarne i terreni.

— Questa mane, alle ore 7, scrive il *Roma* del 3, Napoli ha perduto uno dei suoi più ragguardevoli cittadini, il comm. Filippo De Blasio, morto in seguito a cronica e penosissima malattia a soli 58 anni di laboriosa esistenza. Si occupò di politica; ma furono gli studi giuridici, furono le dottrine insegnate a numerosa studentesca, furono le splendide lotte forensi che lo resero celebre, e ne renderanno, dopo la sua morte, chiara e stimata la sua memoria. Ad una vasta cultura della scienza del diritto, ad un acume di giudizio non ordinario, il compianto avvocato De Blasio accoppiava una facile e robusta parola. È una gran perdita per la nostra Curia, in cui la eletta schiera dei suoi più illustri rappresentanti sempre più s'assottiglia.

— I giornali inglesi annunziano la morte del generale sir Tommaso Myddleton Biddulph, comandante della real casa, scudiere della Regina, membro del suo Consiglio privato, e commendatore dell'Ordine del Bagno. Il generale Biddulph aveva 69 anni.

— Nella sua villa di Arenzano, in Liguria, cessò di vivere il marchese Francesco Pallavicini, che fu già deputato al Parlamento subalpino.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 50	78 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2065 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1213 —
Banca Nazionale Toscana		1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	449 —	448 50	449 —	448 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	412 50
Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 25	109 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 – 2° semestre 1878: 80 65 cont.

Banca Generale 448 75 cont.

Londra breve 27 42.

Il Sindaco A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	766,4	764,9	767,6
Termomet. esterno (centigrado)	15,6	23,5	24,2	18,2
Umidità relativa....	78	46	46	48
Umidità assoluta...	10,25	9,85	10,32	7,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 5	NO. 3	N. 5
Stato del cielo...	0. bello	0. bello	4. cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 24,2 C. = 19,4 R. \| Minimo = 13,5 C. = 10,8 R.

AVVISO. 4628

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale di commercio in Roma, sulla istanza del signor Pasquale Sasso, curatore della eredità giacente del signor Giustino Fiocca, domiciliato in Napoli, vico Lungo Montecalvario, n. 15, e per la presente procedura in Roma presso l'avv. sig. Biagio Lomonaco, via dei Sediari, n. 89, ho notificato con atto del presente giorno al signor Enrico Michel, domiciliato in Parigi, Boulevard Haussmann, n. 13, ed ora Rue du Faubourg Saint-Honoré, n. 29, copia di un ricorso per sequestro conservativo e corrispettivo decreto rilasciato dal pretore del 3° mandamento in Roma il 1° ottobre corrente, nonchè l'atto del 2 ottobre detto per l'usciere Carlo Angelotti, col quale è stato eseguito il sequestro per la somma di lire centocinquantamila in danno di esso Michel presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia, sede di Roma, e finalmente copia della citazione sulla medesima istanza contro di esso Michel innanzi al Tribunale di commercio di Roma, tanto per la convalida dell'eseguito sequestro, quanto per la condanna per la somma di lire centocinquantamila, interessi e spese, provvedimenti, e si domandano con sentenza munita di clausola. Unitamente alla citazione ho pure notificato il decreto di sommarietà rilasciato dal presidente del detto tribunale col quale si autorizza la citazione pel giorno 28 novembre corrente anno.

Roma, 3 ottobre 1878.

LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Chieti rende noto che la signora Angelica de Nicola, in nome proprio, e qual madre ed amministratrice dei beni dei minori Marianna, Luigi, Costanza e Rosaria Dario fu Giovanni, civile, domiciliata e residente in Chieti, ha presentata domanda nella cancelleria di questo Tribunale per lo svincolamento della cauzione data dal defunto notar Giovanni Dario suddetto per lo esercizio della sua professione.

Chiunque abbia dritto ad opporsi ad esso svincolamento, si presenterà nella suddetta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 16 settembre 1878.

4438 Il canc. LUIGI GIOVANNELLI.

AVVISO. 4650

A richiesta di Adamo Colonna, banchiere, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 219, rappresentato dal procuratore avv. Marcello Fabiani,

Io infrascritto usciere deduco a notizia di Nicola Ruffo-Carnevale, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta, di avergli sotto oggi notificato copia autentica di sentenza proferita dal Tribunale di commercio di Roma li 20 agosto 1878, che lo condanna solidalmente insieme ai signori Luigi Quartò di Belgiojoso e Carmelo Gagliardi di Camella, al pagamento di lire 4576 95 sorte, agli interessi del 6 0/0, ed alle spese liquidate in lire 131 90 oltre le ulteriori; e ciò mediante esecuzione provvisoria.

Roma, 4 ottobre 1878.

LORENZO PALUMBO usciere presso il Trib. di commercio di Roma.

AVVISO.

Ad istanza della Regia Intendenza di Finanza di Cosenza, ufficio del Registro di Corigliano Calabro,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma, ho, a norma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, notificato al signor Girolamo Spreafico, già ricevitore del Registro di Corigliano, d'incognito domicilio, residenza e dimora, un decreto suppletivo di partite tuttora a debito.

Roma, 2 ottobre 1878.

4636 VINCENZO VESPASIANI usciere.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Bertini Achille, già brigadiere delle guardie doganali, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 131388 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 425 60, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 15 luglio 1878.

4627 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ...., situata nel comune di Taggia (Arma frazione), assegnata per le leve al magazzino di San Remo, e del presunto reddito lordo di lire 544 83.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Porto Maurizio, addì 26 settembre 1878.

4530 *Per l'Intendente*: COSTAMAGNA.

Citazione per pubblici proclami

L'anno 1878 è questo di primo del mese di ottobre,

Alle richieste dei signori Gaudenzio, Gervasio, Gesualdo, Giulio, Gaetano e Giovanni del fu Natale Quaratesi, possidenti, domiciliati ad Orciano, meno il terzo che è domiciliato a Montenero, Angiolo e Sisto Niccolini, possidenti, domiciliati a Orciano, e Giuseppe del dott. Donato, Gaspero del dott. Francesco e dello stesso dott. Francesco del fu dott. Giuseppe Marcacci, possidenti, domiciliati a San Benedetto a Settimo, che saranno rappresentati dal dott. Cristoforo Gasperini,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Pisa, ivi domiciliato e residente, in coerenza del decreto di detto Tribunale del 23 settembre 1878, con cui è stata autorizzata la citazione per pubblici proclami dei seguenti individui, ho contestato e contesto agli individui medesimi, come eredi mediati ed immediati di Carlo Del Papa, cioè a Lorenzo e Maria Pasqua del fu Giovanni Del Papa, benestanti, domiciliati a Santa Maria del Giudice, a Giovanni del fu Francesco Del Papa, benestante, domiciliato a Pontasserchio, a Maria, Assunta, e Clementina del fu Francesco Del Papa, benestanti, domiciliate a Santa Maria Del Giudice, a Marianna vedova di Carlo del fu Francesco Del Papa addetta alle cure domestiche, domiciliata a Santa Maria Del Giudice, come madre dei minori Maria Rosaria ed altri di detto Carlo Del Papa, a Giuseppe Laucci, impiegato alla ferrovia di Lucca, ivi domiciliato, a Vincenzo, Lorenzo, Jacopo, Assunta, Maria Giovanna, e Maria del fu Michelangiolo Puccetti, benestanti, domiciliati a Santa Maria Del Giudice, ad Albina Da Gragnano vedova del fu Ansano Laucci, addetta alle cure domestiche, domiciliata a San Lorenzo a Vaccoli, come madre del minore Gaspero di detto Ansano Laucci, ad Assunta Vanni vedova del fu Pietro Laucci, benestante, domiciliata a San Lorenzo a Vaccoli, come una degli eredi del di lei figlio Giovanni del fu Pietro Laucci, e a Federigo, Vittorio e Antonio del fu Pietro Laucci, dei quali non si conosce condizione nè domicilio, altri eredi di detto Giovanni Laucci,

Che con sentenza proferita dal soppresso Tribunale di prima istanza di Pisa sotto di 30 maggio 1865 fu proceduto alla graduatoria dei creditori dei signori dottor Canonico Niccolò, dott. Donato e dott. Francesco del fu dottor Giuseppe Marcacci e del minore Giuseppe del detto dott. Donato Marcacci e loro autori, aventi diritto sul prezzo dei lotti dei beni liberati allo incanto agli istanti Quaratesi, Niccolini ed altri, e dei lotti dei beni rimasti invenduti, stati aggiudicati in comune ai creditori Marcacci e componenti la tenuta di Orciano, e venne nominato il perito signor Giuseppe Toguini per la ventilazione dei prezzi e per l'assegna dei beni rimasti invenduti;

Che fra gli altri creditori collocati con detta sentenza graduatoria vi figurò il suddetto Carlo Del Papa, creditore iscritto, specialmente sopra i beni liberati agli istanti signori Quaratesi;

Che il perito signor Toguini colla sua operazione del di undici settembre 1866 assegnò agli istanti signori Marcacci i beni restati invenduti, e accollò agli istanti medesimi e agli istanti signori Quaratesi, oltre gli altri, il pagamento del credito del suddetto Carlo Del Papa, pagamento che con gli altri fu effettuato, ma non vennero radiate le relative iscrizioni dai beni assegnati e respettivamente liberati;

Che agli istanti interessa che tali iscrizioni, compresa quella del detto Del Papa vengano radiate;

E tale contestazione premessa, io usciere suddetto ed infrascritto, previa offerta di comunicazione mediante deposito nella cancelleria del Tribunale delle ricevute dei pagamenti fatti al suddetto Carlo Del Papa ed altri, ho citato conforme cito per pubblici proclami i singoli contestati summominati a comparire in camera di consiglio del suddetto Tribunale civile di Pisa, avanti il signor avvocato Antonio Contrucci, come giudice delegato per l'esaurimento del giudizio di graduatoria dei suddetti signori Marcacci, la mattina del di 26 ottobre corrente 1878, a ore undici, a tale effetto destinata da detto signor giudice, per sentire ordinare al signor conservatore dell'uffizio delle ipoteche di Livorno di radiare definitivamente dai suoi registri, oltre le altre iscrizioni dai beni liberati agli istanti signori Quaratesi e Niccolini e assegnati agli istanti signori Marcacci, la iscrizione accesa sui registri medesimi sotto di 24 febbraio 1862, vol. 39, art. 333, a favore del suddetto Carlo Del Papa, cessionario della signora Carolina Deval.

4625 TITO BARTOLINI usciere.

DECRETO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile delle ferie, riunita in camera di consiglio,

Veduto il ricorso presentato alla cancelleria di questa Corte nel dì 31 agosto p. p. dalla signora Massima del fu Gio. Battista Bacci, domiciliata in Livorno, possidente, e dalla signora Guglielmina Passerini, di genitori ignoti, residente a Livorno;

Veduto l'atto ricevuto nel giorno 30 di detto mese di agosto davanti il presidente di questa Corte, col quale le prenominate signore Bacci e Passerini prestarono il reciproco loro consenso all'adozione che la prima di esse intende di fare della seconda;

Veduta la fede di nascita della prefata Bacci, rilasciata il 23 agosto anzidetto dal parroco della chiesa-pievania di S. Jacopo in Acquaviva, debitamente autenticata e legalizzata, e il certificato del sindaco del comune di Livorno del 26 detto mese, comprovante lo stato di famiglia della Bacci medesima;

Veduta la fede di nascita della mentovata Guglielmina Passerini, legalizzata come sopra, e rilasciata il 28 settembre 1876 dal R. Archivio di Stato in Firenze, sezione dello stato civile toscano;

Visti gli atti della causa;

Verificato che dai documenti ed atti precitati risulta il concorso e l'adempimento delle condizioni tutte richieste per l'adozione del Codice civile del Regno al lib. I, tit. VII, cap. 1, 2;

Verificato con le assunte informazioni che la Bacci adottante gode buona fama, e che l'adozione conviene alla Guglielmina Passerini;

Sentito il Pubblico Ministero tanto nel suo parere scritto in data del dì 16 di questo mese, quanto nelle sue conclusioni orali in camera di consiglio, favorevole l'uno e le altre all'accoglimento del ricorso;

Sentita la relazione del consigliere delegato cav. Bernardino Landi;

Visto l'art. 216 del Codice civile,

Pronunzia

Che si fa luogo all'adozione della signora Guglielmina Passerini, figlia di genitori ignoti, residente in Livorno, in figlia della signora Massima del fu Gio. Battista Bacci, domiciliata in Livorno.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia autentica alla porta esterna di questa Corte di appello, a quella del Tribunale civile e correzionale di Livorno, e del palazzo di residenza del municipio della stessa città, e che inoltre sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così decretato in camera di consiglio nell'adunanza del dì 20 settembre 1878.

Jacopo Guidi – Bernardino Landi – A. D'Afflitto – Giovanni Miliani – Raffaele Parisi – D. C. Manfredi vicecanc.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del signor avv. Masseangeli.

Li 20 settembre 1878.

4629 F. MASSEANGELI.

BANCO DI NAPOLI (Succursale di Caserta)

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Emanuele de Franco dimanda al Banco di Napoli, succursale di Caserta, i duplicati di due cartelle di pegni di rendita italiana 5 0/0, asserite disperse, cioè una del 16 luglio 1878, n. 64, relativa ad un certificato al portatore, di annue lire 1000, num. 091293, pegnorato in detta Cassa per lire 12,160, e l'altra del 26 giugno detto, n. 57, per un certificato di annue lire 200, n. 076655, su cui si sono anticipate lire 2496.

Chiunque abbia dritto sulle cennate cartelle lo dichiari.

Caserta, settembre 1878. 4566

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

PROVINCIA DELL'UMBRIA — UFFICIO DEL REGISTRO DI POGGIO MIRTETO

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore UNDICI antimeridiane del giorno DICIANNOVE del mese di ottobre 1878, nell'ufficio del Registro di Poggio Mirteto, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'asta del giorno 16 settembre prossimo passato.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte suonata l'ora suindicata e dopo letto il capitolato di vendita.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta in Roma, nel suo uffizio posto in via degl'Incurabili, nº 5-B, piano 3º, ovvero presso il ricevitore del Registro di Poggio Mirteto.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso lo stesso ricevitore del Registro, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Poggio Mirteto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
38	452	Procura generale Cassinese Badia di Farfa	Terreno di qualità seminativo, olivato e vitato con casa colonica e corte, posto nel comune di Fara in Sabina (provincia dell'Umbria), in contrada *Pomonte*, descritto in catasto ai numeri 206, 207, 208 e 408 della mappa San Pietro, sezione 2ª di quel comune, per tavole 81 94, pari ad ettari 8 19 40, corrispondenti a rubbia 4, quarta 1, scorzi 2, quartucci 3 e stajoli quadrati 124 della misura locale, che è uguale alla romana, con un estimo di romani scudi 2103 07, pari a lire 11,188 33. Confina con la strada detta Romana, coll'altra denominata della Fontaccia, e con le proprietà di Traversa Liberato e del Demanio nazionale; salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi e fino al 1º settembre 1879, agli eredi del fu Tito Cartoni, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 1200.	25,400	2540
	461	Idem	Terreno denominato la *Chiusa del Casale* o di *Colle ristretto*, posto nel comune di Fara in Sabina (provincia dell'Umbria), descritto in catasto ai numeri 508 al 512 e 1325 della mappa di Fara, sezione 1ª, per seminativo, olivato, con casa e mola da olio, quest'ultima separata dalla strada, di una superficie complessiva di tavole 52 08, pari ad ettari 5 20 80, corrispondenti a rubbia 2, quarte 3, scorzo 1 e stajoli quadrati 56 della misura locale, che è uguale alla romana, con un estimo di romani scudi 1042 35, pari a lire 5545 30, e con una rendita imponibile sui fabbricati di lire 386 68. Confina per tutti i lati con la strada pubblica dalla quale è circondato. È affittato, insieme con altri fondi e fino al 1ª marzo 1879, agli eredi del fu Tito Cartoni, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto resta fissata in annue lire 770.	17,900	1790
	465	Idem	Corpo di terreno di qualità seminativo olivato e vitato con bosco ceduo, posto nel comune di Fara in Sabina (prov. dell'Umbria), nelle contrade di *Colle della Noce, Falceto e Valle Pignana*, descritto in catasto ai numeri 649, 650, 654, 655, 656 coi subalterni 1 al 3, 665, 1391 al 1394 della mappa, sezione 1ª, di Fara, per una superficie di tavole 240 86, pari ad ettari 24 08 60, corrispondenti a rubbia 13 e 2 quartucci della misura locale, che è eguale alla romana, con un estimo di romani scudi 1422 42, pari a lire 7567 27. Confina con le pubbliche strade di Colle della Noce e Santa Croce, colla vicinale di Colle Pizzuto e con le proprietà degli eredi Bertini, del principe Barberini-Sciarra-Colonna, di Cherubini Camillo, Ceccarelli Vincenzo e Tittoni Raimondo; salvi, ecc. È affittato come al lotto 461, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto resta fissata in annue lire 1050.	19,500	1950
	469	Idem	Corpo di terreno di qualità seminativo vitato ed olivato con bosco ceduo, posto nel comune di Fara in Sabina (provincia dell'Umbria), in contrada *Casanello* o *Colle Pizzuto*, descritto in catasto ai numeri 730 al 737 della mappa, sezione 1ª, di Fara, per una superficie di tavole 315 84, pari ad ettari 31 58 40, corrispondenti a rubbia 17, scorzo 1, quartuccio 1 e stajoli quadrati 99 della misura locale, che è uguale alla romana, con un estimo di romani scudi 1497 11, pari a lire 7964 62. Confina con la strada pubblica, colla strada vicinale di Colle Pizzuto, col	20,300	2030

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			fosso e con le proprietà di Bertini Angelo, Casali marchesa Faustina, degli eredi Calvesi e del Demanio nazionale; salvi, ecc. È affittato come al lotto 461, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto resta fissata in annue lire 1100.		
38	472	Procura generale Cassinese Badia di Farfa	Mola a grano, con annesso terreno ortivo e pascolivo, posta nel comune di Fara in Sabina (provincia dell'Umbria), lungo il fosso di Correse, descritta in catasto ai numeri 1, 2, 3 della mappa di Arci, sezione 4ª di quel comune. Il terreno ha una superficie catastale di tavole 1 60, pari ad are 16, corrispondente ad uno scorzo e stajoli quadrati 94 della misura locale, che è uguale alla romana, con un estimo di romani scudi 3 15, pari a lire 16 76, e sulla mola venne accertata una rendita imponibile di annue lire 1310. Confina con la strada comunale che da Correse conduce a San Pietro e con la proprietà di Dondresi Luisa, Grappini Francesco e Gozzi Antonina; salvi, ecc. È affittata per l'annua corrisposta di lire 1000 e sino a tutto l'anno corrente a Petrucci Giuseppe, come da contratto debitamente registrato ed ostensibile tanto nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice, quanto in quello del registro di Poggio Mirteto.	20,900	2090

NB. I fondi, qualunque ne sia la descrizione datane in questo avviso, si vendono come sono posseduti dagli Enti e goduti dagli attuali affittuari, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, benchè non indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita. Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi saranno valutate e pagate separatamente a senso dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 2 ottobre 1878.

PER LA GIUNTA
Il ff. di Segretario Capo **Zunini.**

4612

INTENDENZA DELLE FINANZE IN ROVIGO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 22 (ventidue) ottobre p. v. si terrà presso questa Intendenza pubblico incanto per l'affittanza dei diritti infradescritti.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

L'affittanza durerà per sei anni a principiare dal giorno 1° (primo) gennaio 1879.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto, e tale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento provvisorio e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non si sarà mostrato puntuale nei pagamenti ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 25, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti; il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento del provvisorio deliberamento entro quindici giorni decorribili dal 22 ottobre p. v., e che andranno a scadere col giorno 5 novembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo stesso, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto. Sulla base del medesimo verrà proceduto in tal caso ad un nuovo esperimento d'asta ed a tale oggetto sarà pubblicato apposito avviso.

In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che devono regolare il contratto di affitto è ostensibile a chiunque presso l'ufficio dell'Intendenza.

Tabella dei diritti da affittarsi.

Numeri progressivi	QUALITÀ ED UBICAZIONE DEI DIRITTI	DATO regolatore
1	Porte a Tornova	10,030 » (per i numeri 1–11)
2	Palata a Tornova	
3	Palata a Cavanella d'Adige	
4	Attiraglio da Rettinella a Botti Barbarighe	
5	Idem da Tornova a Rettinella	
6	Idem da Rettinella in Adria	
7	Idem da Cavanella in Adria	
8	Idem da Rettinella a Cavanella di Po	
9	Idem dalle Botti Barbarighe a Rovigo	
10	Palata a Villadose	
11	Fabbricato a Tornova, al mappale n. 754 del comune censuario di Loreo, serviente per la esazione dei suddetti diritti	

Dall'Intendenza di Finanza, Rovigo, li 18 settembre 1878.

L'Intendente: TOVAJERA.

4520

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

MUNICIPIO DI TORRICELLA PELIGNA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dall'abitato di Torricella Peligna conduce al confine di Roccascalegna.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno venti ottobre corrente anno avrà luogo nella Casa comunale, dinanzi al signor sindaco di Torricella Peligna, l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dallo anzidetto abitato condur deve al confine di Roccascalegna, della lunghezza di chilometri 9 017 80 e per la somma di lire 56,000, giusta il progetto debitamente approvato.

Riuscendo deserto il suddetto incanto, si procederà ad una seconda asta alle ore 10 ant. del giorno ventisette detto mese.

I lavori dovranno cominciarsi tosto ricevuta la consegna e terminarsi pel periodo di tempo stabilito nei capitoli d'appalto, già depositati nella segreteria del Municipio.

L'asta verrà aperta in base all'offerta prodotta in data otto agosto ultimo dal signor Tito Porreca fu Giuseppe, che pure trovasi depositata in detto ufficio, ed il deliberamento avrà luogo all'ultimo migliore offerente all'estinzione della candela vergine. Le offerte in diminuzione non potranno essere minori dell'uno per cento.

I concorrenti dovranno guarentire le loro offerte con deposito di lire 2800 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti medesimi presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo del loro domicilio, ed un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, confermato dal signor prefetto o sottoprefetto, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Gli aspiranti medesimi dovranno inoltre depositare presso il segretario comunale due ore prima di aprirsi l'asta le spese del contratto in lire 300, salvo le maggiori o minori spese.

Terminato l'incanto sarà restituita la cauzione innanzi accennata a ciascuno dei concorrenti, meno quella cui è rimasto aggiudicato il lavoro.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2800, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, sotto pena, in caso d'inadempimento all'invito che gli sarà fatto dal signor sindaco, di perdere il deposito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'appalto dei suddetti lavori verrà deliberato sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite nel relativo capitolato d'appalto, delle quali chiunque potrà avere visione in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degl'incanti e degli atti relativi, quelle delle copie del contratto per la registrazione, e la registrazione stessa, nonchè di una copia del contratto medesimo ad uso dell'Amministrazione, e tutte le altre spese inerenti.

Dall'Ufficio municipale di Torricella Peligna, addì 27 settembre 1878.

Visto — *Il Sindaco ff*: ANTONIO PORRECA MASSANGIOLI.

Il Segretario Comunale: GIUSEPPE FETT.

4631

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Avviso di seguito deliberamento.

Si notifica che, a seguito degli incanti tenutisi il dì 25 del corrente mese da questa Prefettura conformemente all'avviso d'asta del 25 agosto u. s.,

L'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Gibellina-Calatafimi, unico tronco, della lunghezza di metri 5576 80, venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 51,529 01, dietro l'ottenuto ribasso di lire 1 50 per ogni cento lire su quello di stima di lire 52,313 72.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 400 e certificato prescritto nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 18 ottobre p. v.

S'invita chiunque voglia aspirare all'appalto a presentarsi alla Prefettura nel termine dianzi stabilito, previa l'osservanza delle condizioni indicate nel suddetto avviso d'asta ostensibile in questa Prefettura.

Trapani, 26 settembre 1878.

Per la R. Prefettura il Segretario delegato ai contratti
MICHELE FORTE.

4634

FIDECOMMISSARIA dell'Eredità del Principe di Palagonia

Avviso di deliberamento definitivo.

Essendosi presentata in tempo utile a questa Fidecommissaria offerta di aumento del ventesimo sull'estaglio di lire ottantunmila annuali, cui fu deliberato lo affittamento delle terre libere dell'ex-Stato di Palagonia, provincia di Catania, da settembre milleottocentottanta ad agosto milleottocentottantasei in favore dei signori Paolo Salpietra e consorti, giusta il verbale d'asta del quindici settembre scorso, si rende noto che nel giorno venti del corrente ottobre, alle ore dodici meridiane, si procederà nel locale della detta Fidecommissaria, sito in Palermo, via Quattro Aprile, n. 2, ai nuovi incanti in base all'annuo estaglio di lire ottantacinquemila cinquanta, e sotto l'osservanza del relativo capitolato.

Si previene inoltre che qualunque sia il numero degli offerenti si darà luogo al definitivo deliberamento, e che per essere ammesso a licitare dovrà ogni offerente far deposito di lire duemila per garanzia dell'offerta.

Palermo, 1° ottobre 1878.

Visto — *Il Fidecommissario ed i Consiglieri*
Parroco Domenico Faija — G. Armò — G. Agnello.

4618 *Il Segretario*: Giuseppe Giliberto.

AVVISO.

L'assessore funzionante da sindaco del comune di San Fratello, in provincia di Messina, fa a tutti noto che nel dì 21 ottobre 1878 avrà luogo in pubblico, a candela vergine, l'aggiudicazione pel fitto di questi ex-feudi comunali, che terrà esso funzionario.

Lo stato resta fissato per lire 15,351 per ogni anno e per anni 4 di fermo, che si debbono ritenere come cominciati al 1° settembre 1878, e che debbono terminare a 31 agosto 1882. I pagamenti debbono farsi in ogni anno ed in tre uguali soluzioni, cioè in maggio, settembre e novembre, in mani del tesoriere comunale, coll'obbligo nell'offerente di prestare idonea fideiussione e di depositare lire trecento nell'atto di presentare l'offerta. Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione si è di giorni 15 a contare da quello dell'aggiudicazione, e s'intende scaduto al suonare dell'ora stabilita. Il capitolato d'oneri sul quale deve procedersi al detto fitto trovasi depositato nella segreteria del comune, ove ognuno nelle ore d'ufficio ne può prendere visione, restando annullato l'articolo 12. Chiunque intenda offrire potrà presentarsi nel giorno, ora e luogo sopraindicati e stabiliti per l'aggiudicazione.

San Fratello, li 28 settembre 1878.

L'Assessore funzionante da Sindaco: ALFONSO DI GIORGIO.

4630 *Il Segretario Comunale*: Agostino Gerbano.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 23 al 29 settembre 1878.

4601

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	83	1046	22,107 57	57,079 52
Depositi diversi	7	65	8,180 50	80,244 65
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	40,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	3,024 10	33,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,085 40
Somme			33,312 17	211,409 57

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei diversi marmi costituenti gli altari già esistenti nelle soppresse chiese dell'Incarnazione (Barberine), Santa Teresa e San Caio, occupate dalla Direzione del Genio militare in Roma per i nuovi lavori del palazzo dell'Amministrazione centrale della Guerra, in via Venti Settembre.

Si fa noto che nel giorno 22 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza (via delle Vergini), avanti del sottoscritto intendente di Finanza, o chi per esso, si procederà all'asta per la vendita a prezzo ridotto dei marmi sopracitati, giusta la nuova perizia 26 agosto 1878, redatta dalla Direzione del Genio militare in questa città.

La vendita sarà divisa in tre lotti e seguirà in base ai seguenti prezzi di stima:

1° Lotto — Marmi costituenti l'altare maggiore, il ciborio, l'altare a destra e l'altare a sinistra dell'ex-chiesa di Santa Teresa, stimati lire 37,892 16, ridotte a lire 27,249 75.

2° Lotto — Marmi costituenti l'altare a sinistra, l'altare a destra e l'altare maggiore dell'ex-chiesa dell'Incarnazione, stimati lire 9707 36, ridotte a lire 6959 57.

3° Lotto — Marmi costituenti l'altare maggiore, l'altare a destra e l'altare a sinistra dell'ex-chiesa di S. Caio, stimati lire 7802 14, ridotte a lire 5693 81.

L'asta seguirà ad estinzione di candele vergini, secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno prestare una cauzione provvisoria corrispondente al quinto del prezzo attribuito a ciascun lotto.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà esser minore di lire 100 pel 1° lotto e di lire 50 per gli altri due.

Chiunque abbia fatto o faccia il deposito di cui sopra potrà offrire entro 15 giorni da quello della prima aggiudicazione, e così non più tardi del 6 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, l'aumento di un ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento.

Il prezzo di aggiudicazione di ogni lotto dovrà esser versato nella Tesoreria provinciale in questa città nel giorno stesso in cui sarà partecipata all'acquirente l'approvazione della vendita.

Successivamente al versamento, e dopo che il contratto sia stato reso esecutorio dall'autorità competente, i marmi venduti dovranno essere ritirati dall'aggiudicatario di ciascun lotto, a norma delle condizioni stabilite nel capitolato di vendita, ed in caso di ritardo decorrerà a di lui carico la spesa del magazzinaggio.

I marmi da porsi in vendita possono essere da oggi osservati nel magazzino terreno sottoposto al nuovo fabbricato del Ministero della Guerra, in via Venti Settembre, ove sono collocati, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 1/2 pomeridiane di tutti i giorni feriali.

La perizia estimativa, in cui i marmi stessi sono minutamente descritti, ed i relativi capitolati di vendita sono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza negli stessi giorni e nelle stesse ore di cui sopra.

Roma, 1° ottobre 1878.

4649 *L'Intendente*: BOERI.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso di miglioria.

Sull'offerta di vigesima presentata in tempo utile per l'appalto triennale dei lavori occorrenti alla costruzione di un nuovo ponte sul fiume Linea, rinnovazione di beveratoio, ed altro piccolo ponte sull'Ufente, il Consorzio vuol procedere al nuovo incanto.

Invitasi perciò chiunque volesse concorrervi a presentare la sua offerta innanzi al presidente, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di martedì 22 ottobre p. f., alle ore 10 antimeridiane, nella sede del Consorzio, posta al palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di lire ventisettemilatrecentoquaranta e centesimi quarantasei (lire 27,340 46).

Il capitolato speciale delle condizioni d'appalto trovasi depositato, a comodo dei concorrenti, tanto presso la segreteria in Roma, al palazzo Ferraioli, quanto presso l'ufficio tecnico in Terracina, al palazzo della Bonificazione Pontina.

L'incanto si eseguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire, o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti dovranno depositare in mani del segretario che assiste all'incanto la somma di lire mille per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore, deve questi nell'atto della stipolazione del contratto depositare il decimo della somma di delibera, o in contanti, o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Roma, 30 settembre 1878.

4626 *Il ff. di Segretario del Consorzio Pontino*: TOSI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.